

10 maggio 1944

Ieri ho detto un intero Rosario e la corona delle allegrezze e dei dolori.

Ho meditato sui 15 misteri, oltre che le preghiere giornaliere.

Ho avuto due sopori in luogo di uno, sono sempre stata male e a sera ho subito un altro assalto.. di chi?

Non esito a dire: "del demonio".

Mi pareva di essere ritornata ai tremendi giorni che vanno dal 10 aprile al 3 maggio e che, dal giorno che la Madonna mi ha parlato (4-5), si erano mutati in triste rassegnazione, venata talora di tinte di letizia.

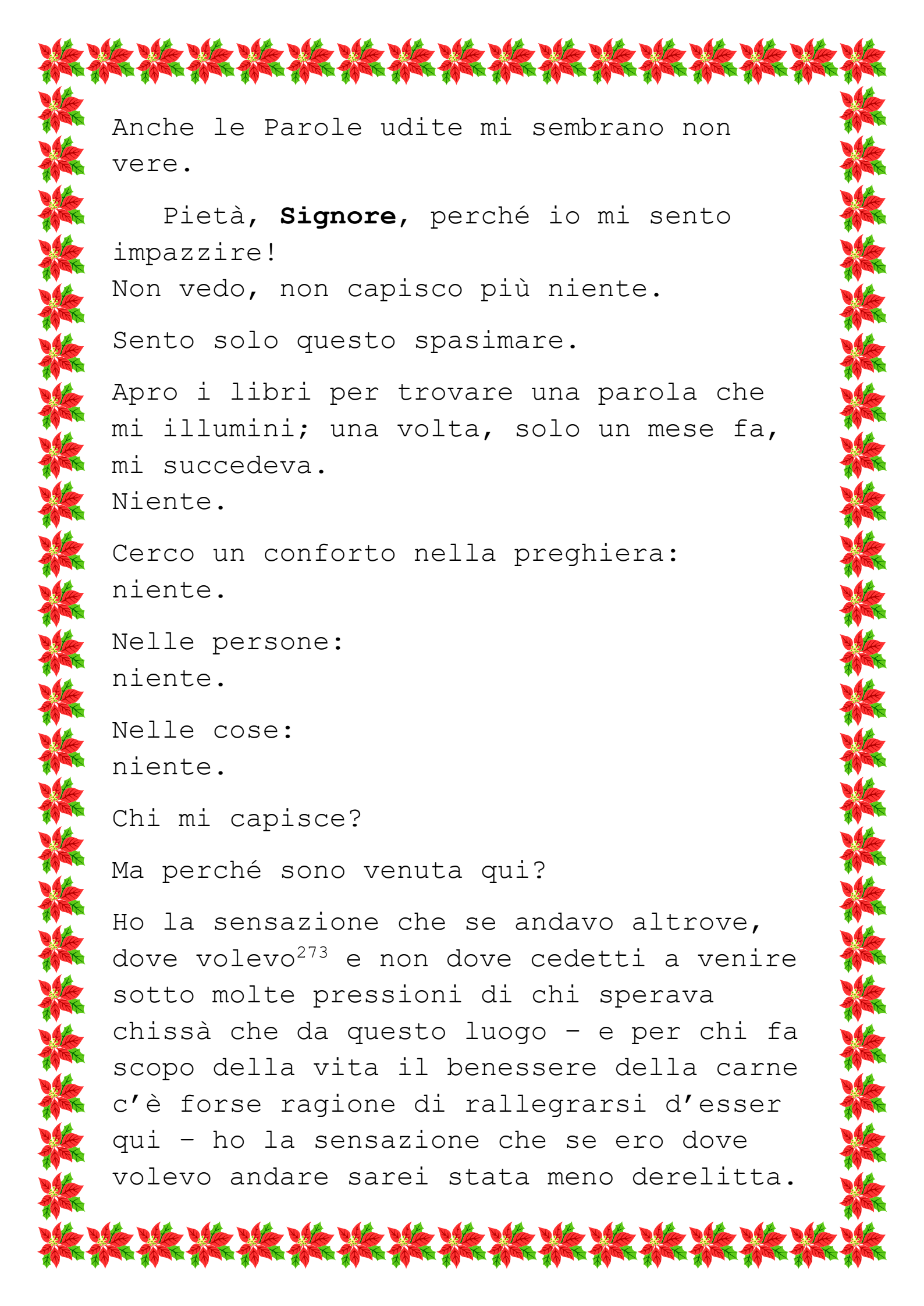
Da ieri sera è l'inferno di nuovo.

Ma chi me lo dice, in maniera che io lo possa credere, che io non sono dannata?

Eppure prego.. eppure credo.. eppure amo.

Ma è l'abbandono più assoluto di quanto è il mio desiderio: **Dio**.

E dietro a Lui stanno assenti le persone dalle quali può venirmi ancora parola di **Dio**.



Anche le Parole udite mi sembrano non vere.

Pietà, **Signore**, perché io mi sento impazzire!

Non vedo, non capisco più niente.

Sento solo questo spasimare.

Apro i libri per trovare una parola che mi illumini; una volta, solo un mese fa, mi succedeva.

Niente.

Cerco un conforto nella preghiera:
niente.

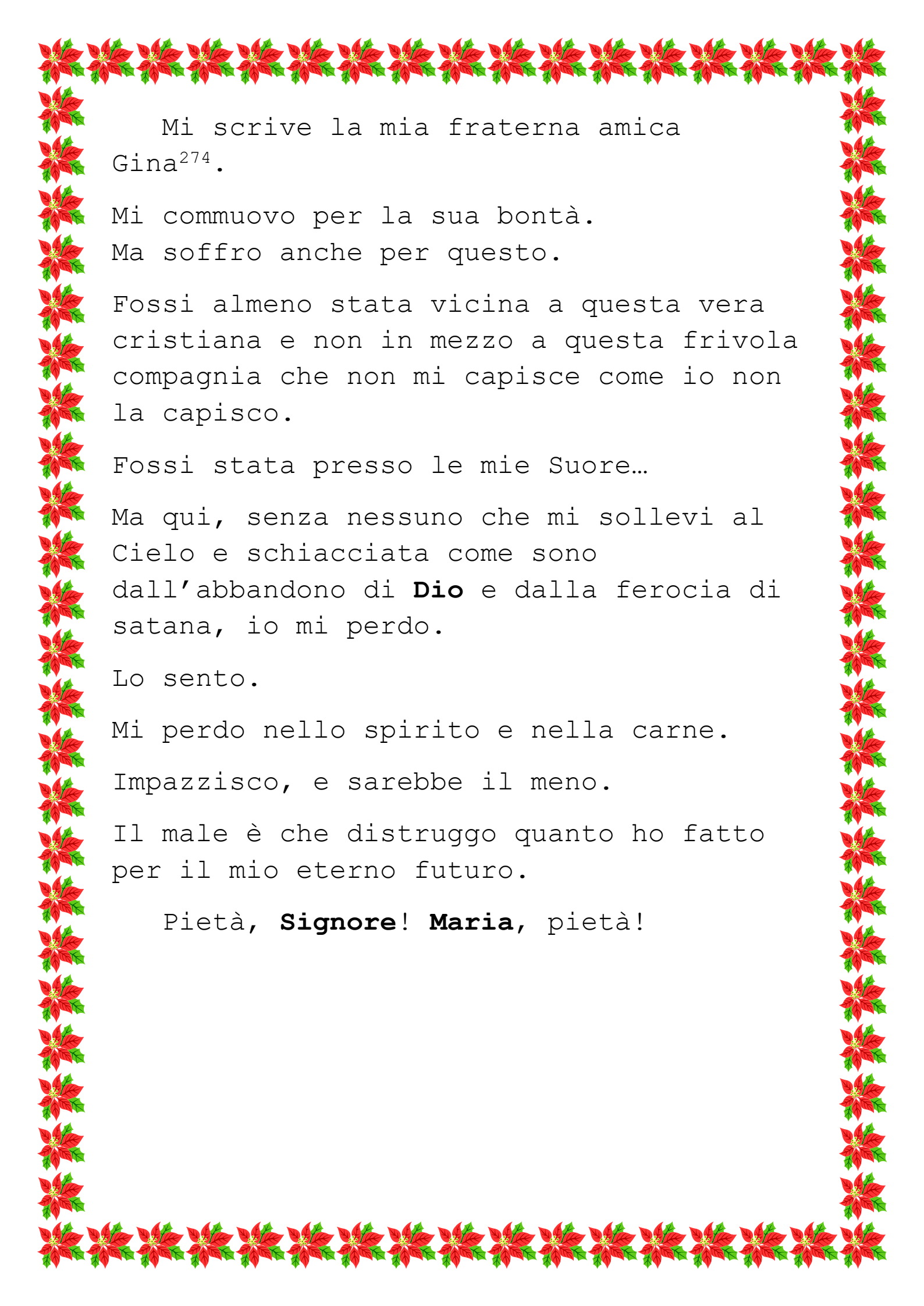
Nelle persone:
niente.

Nelle cose:
niente.

Chi mi capisce?

Ma perché sono venuta qui?

Ho la sensazione che se andavo altrove, dove volevo²⁷³ e non dove cedetti a venire sotto molte pressioni di chi sperava chissà che da questo luogo - e per chi fa scopo della vita il benessere della carne c'è forse ragione di rallegrarsi d'esser qui - ho la sensazione che se ero dove volevo andare sarei stata meno derelitta.



Mi scrive la mia fraterna amica
Gina²⁷⁴.

Mi commuovo per la sua bontà.
Ma soffro anche per questo.

Fossi almeno stata vicina a questa vera
cristiana e non in mezzo a questa frivola
compagnia che non mi capisce come io non
la capisco.

Fossi stata presso le mie Suore..

Ma qui, senza nessuno che mi sollevi al
Cielo e schiacciata come sono
dall'abbandono di **Dio** e dalla ferocia di
satana, io mi perdo.

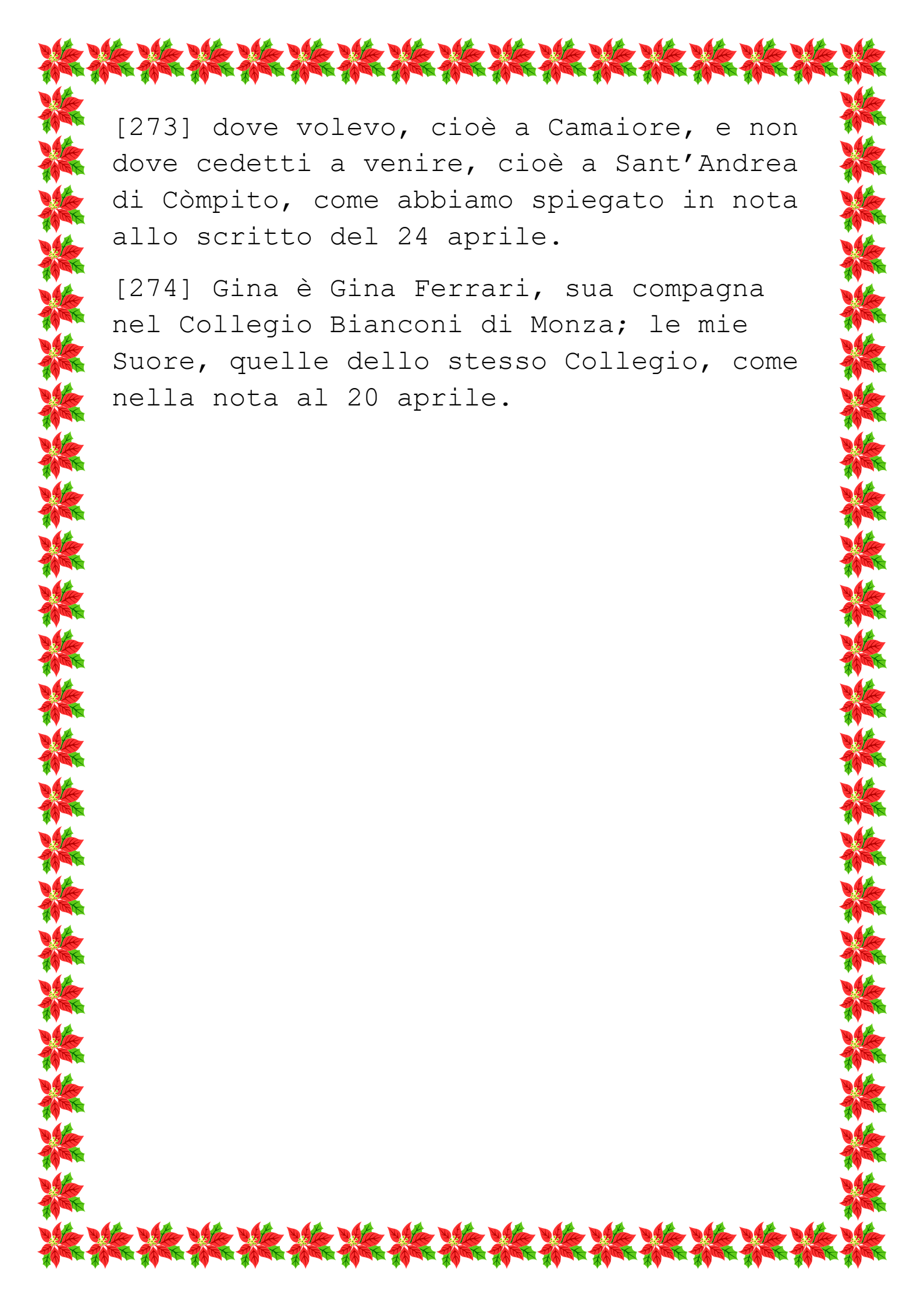
Lo sento.

Mi perdo nello spirito e nella carne.

Impazzisco, e sarebbe il meno.

Il male è che distruggo quanto ho fatto
per il mio eterno futuro.

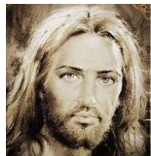
Pietà, **Signore!** **Maria,** pietà!



[273] dove volevo, cioè a Camaiore, e non dove cedetti a venire, cioè a Sant'Andrea di Còmpito, come abbiamo spiegato in nota allo scritto del 24 aprile.

[274] Gina è Gina Ferrari, sua compagna nel Collegio Bianconi di Monza; le mie Suore, quelle dello stesso Collegio, come nella nota al 20 aprile.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)